

Il fantino Stefano Landi

«Questo puledro farà parlare ancora di sé»



SAN ROSSORE — Festoso rientro del vincitore del 115° premio Pisa, non dopo che il fantino Stefano Landi - al suo primo successo in questa classica del galoppo italiano - non si fosse esibito in invocazioni di gioia mentre il cavallo tagliava il traguardo vittorioso, immagini bellissime rubate dalle telecamere che affollavano in ogni angolo l'ippodromo. Landi vince 50 anni dopo Enrico Camici ed è per lui un grande onore. «Sono stato fortunato - dice - Slapper avrebbe dovuto essere montato da Dario Vargiu che già lo avevo portato al successo nel Rook, ma per una caduta Vargiu è restato ancora a riposo e l'allenatore Brogi, che ringrazio moltissimo, mi ha dato fiducia».

Roberto Brogi, senza alcun dubbio uno dei più puntuali allenatori italiani, ha commentato senza troppo scomporsi: «Ero certo che, dopo averlo vincere come ha vinto nel Rook, Slapper sarebbe stato un osso duro per tutti. Ha vinto con più facilità di quanto non avessi sperato, anche favorito da Hard Job che gli ha tirato la corsa fino in dirittura. Il cavallo ha ora un appuntamento obbligato ed è il premio Parioli».

Al tondino delle premiazioni, una cascata d'argento di coppe. Molto bella quella del Municipio di Pisa, consegnata dall'assessore Paolo Ghezzi, e dell'Unire, consegnata dal consigliere Medardo Zanetti. infine, un premio extra per il vincitore: un bellissimo oggetto d'arte messo in palio dallo scultore Eugenio Riotto, pezzo unico di notevole valore. Lo stesso Riotto era stato molto apprezzato per essere l'autore del grande bronzo collocato all'ingresso dell'ippodromo dal titolo «Amanti alati» che ha raccolto vasti consensi.

Attenzione, con il premio Pisa le corse non sono finite. Dal 1° aprile iniziano i «venerdì di San Rossore».